

## ALLEGATO 4

### Interrogazione n. 5-03984 Lattuca: Problematiche connesse al rinnovo delle concessioni demaniali marittime.

#### TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono al Governo iniziative idonee a risolvere la problematica della durata e del rinnovo delle concessioni demaniali marittime anche attraverso la predisposizione di un disegno di legge di riordino della materia.

Al riguardo, sentita l'Agenzia del demanio, si rappresenta quanto segue.

A seguito della procedura di infrazione della Commissione europea n. 2008/4908, il riordino della disciplina delle concessioni demaniali marittime, con specifico riferimento alle procedure di assegnazione, è stato previsto ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge 15 dicembre 2011, n. 217.

Successivamente, l'articolo 1, comma 732, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, (legge di stabilità per il 2014), ha disposto un riordino della materia che ricomprende anche la rimodulazione dei canoni demaniali marittimi, in stretta connessione ed organicità con le modalità di rilascio delle concessioni.

A tal fine, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio del Ministro per gli Affari regionali – ha istituito un apposito tavolo tecnico con la partecipazione delle Amministrazioni interessate, tra le quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'ambiente, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ed il Ministero dell'economia e delle finanze che ha coinvolto anche l'Agenzia del demanio.

Il tavolo è stato impegnato alla elaborazione dello schema normativo previsto dal menzionato articolo 1, comma 732, della legge n. 147 del 2013, di prossima presentazione al CdM, non appena subentrerà il nuovo Ministro degli affari regionali.

È stata, innanzi tutto, curata una lunga trattativa, tuttora in corso, con la Commissione europea, per allineare il nostro sistema ai principi europei recati dalla direttiva Bolkestein. Sostanzialmente i principali punti trattati sono:

1) **La durata delle nuove concessioni:** strettamente collegata all'interesse pubblico e proporzionale alla «rilevanza» economica dei beni e degli investimenti da realizzare. Laddove per rilevanza economica si intende soprattutto la valenza turistica delle varie zone costiere estese lungo il territorio nazionale, definita dalle Regioni.

2) Le modalità di affidamento: procedure competitive di selezione, con criteri di valutazione predefiniti, alla luce dei principi della migliore offerta (economicamente più vantaggiosa), sulla base di un piano economico-finanziario di copertura degli investimenti ed annessa gestione.

3) L'entità dei canoni: applicando a tutti, senza differenziazione alcuna, il principio del metro-quadro, in base a valori predefiniti, collegabili sostanzialmente ad: aree scoperte od aree occupate con impianti di facile o difficile rimozione; aree di alta o normale valenza turistica. Unica differenziazione in «agevolazione» per i porti, a causa della vastità delle aree interessate.

4) La eventuale demarcazione della linea demaniale, su proposta delle Regioni, al vaglio dei Ministeri competenti.

[ Pag. 90 ]

5) Il passaggio in proprietà, a titolo gratuito, al patrimonio indisponibile dei comuni, di quelle aree di patrimonio e demanio dello Stato, per le quali i comuni abbiano realizzato opere di urbanizzazione. Ciò sempre in linea con le procedure del federalismo demaniale.

6) Un regime transitorio: (solo per la prima procedura di selezione) il concessionario uscente ha diritto alla corresponsione, da parte del subentrante, di un indennizzo determinato sulla base di una valutazione dei beni non integralmente ammortizzati, agli investimenti effettuati ed all'avviamento dell'azienda commerciale.